

L'assessore al Traffico ha presentato un piano ai rappresentanti di Prati

Tocci placa i «ribelli delle multe»

MARISTELLA IERVASI

Multe a getto continuo a Prati come a Trastevere: ed ecco spuntare sui muri le pecorelle (i cittadini) spaventate dal lupo (la polizia municipale) disegnate da un bidello di una scuola materna e affisse nel quartiere trasteverino. Si, succede anche questo: i vigili fanno le contravvenzioni a chi parcheggia a spina ed è subito rivolta popolare. Due giorni fa la manifestazione in Campidoglio del comitato dei cittadini della XVII Circoscrizione. Ieri l'incontro chiarificatore con l'assessore alla mobilità Walter Tocci. Risultato: protesta congelata - per qualche giorno. Spiega Angelo Bonini, segretario del comitato di quartiere di Prati-Trionfale: «L'amministrazione ci ha fornito una copia di un piano sosta elaborato per la nostra Circoscrizione. Lo analizzeremo. Speriamo che la repressione studiata a tavolino dai tecnici riguardi soltanto le grandi arterie, altrimenti siamo pronti a scendere in piazza e a bloccare la viabilità». E Giuseppe Barbante, operatore del mercato Trionfale, ha aggiunto: «I cartelli e gli striscioni sono già pronti. Se non ci lasceranno parcheggiare a spina faremo la serrata ad oltranza del mercato».

Ma qual è la filosofia del piano della repressione della sosta messa in atto dalla polizia municipale? E perché «la caccia all'illegalità» ha colpito, per ora, soltanto un punto della città e non è stata estesa a macchia di leopardo? Risponde l'assessore: «Vogliamo restituire credibilità al segnale di sosta. Faremo una revisione a tappeto strada per strada della segnaletica. Dove c'è il segnale va rispettato, dove non serve va tolto. Ma Roma non può vivere senza regole. Basta col lassismo nel centro e nella zona semicentrale. Perché abbiamo cominciato da Prati? Bisogna partire con gradualità...». Il piano che Tocci ha consegnato agli operatori del mercato riguarda tutte le strade del quartiere Prati ed offre una fotografia dettagliata della situazione attuale prendendo in esame la lunghezza e la larghezza della strada, eventuali carenze nella segnaletica esistente e le eventuali proposte per risolverle. Perché il piano sia attuato c'è comunque un problema: «Una volta operativo - ha concluso Tocci - dovremo reperire i

soldi per attuarlo. La vecchia amministrazione ci ha lasciato in eredità una situazione disastrosa».

Doppia fila e corsie preferenziali, sono queste le priorità della Ripartizione al traffico e ribadite ieri anche dal sindaco Rutelli: «I divieti devono essere rispettati e i vigili devono continuare a fare il loro dovere. Non condivido - ha detto Rutelli - questa levata di scudi. Noi non abbiamo mai bloccato il traffico come ha fatto la passata amministrazione perché crediamo che sia un provvedimento inutile. Non ci si può chiedere, però, di tollerare ancora alcune palesi violazioni». Emanuela Gentili, impiegata statale, non si dà pace. Abita in Prati e pur «viaggiando» sulle due ruote e non in automobile si è fatta portavoce delle proteste degli abitanti di via degli Scipioni. Dice: «Mulle a raffica a chi parcheggia a spina. E l'Acì, allora? Perché non viene multata. Anche il parcheggio Acì è illegale per il codice della strada». Lei, e il comitato di quartiere Prati-Trionfale, ieri hanno presentato un pacchetto di proposte alternative all'assessore Tocci. Chiedono l'apertura immediata del parcheggio sotto il mercato di piazza dell'Unità, il potenziamento dei mezzi Atac, la soppressione del parcheggio Acì di via Lepanto e via dei Gracchi «perché hanno clienti fissi», maggiore tollerabilità dei vigili: multe solo alle auto che creano intralcio alla circolazione. «Noi di Prati», precisa Gentili - siamo già penalizzati dal cantiere della metropolitana. I posti auto sono diminuiti di un terzo. Sarebbe bene dotare l'Acì di disco orario, per una sosta a rotazione più equa».

Intanto, la giunta capitolina ha dato disposizione all'avvocatura di aprire un «contenzioso giuridico per gravi inadempienze» su rimozione, blocco e custodia dei veicoli in sosta di intralcio esercitati dal consorzio Cast in base alla convenzione tra Comune e Acr stipulata nel febbraio del '91 e che scadrà nel febbraio del '95. Il comandante dei vigili Alberto Capuano, ha spiegato che per quanto riguarda le inadempienze «nel solo anno 1993, la commissione di vigilanza ha irrogato numerose penalità per l'importo di circa 50 milioni per i disservizi accertati direttamente dalla polizia municipale».



Le case di via Del Tintoretto

Fornari/Linea Press

Campidoglio immobiliare Nasce la prima agenzia per la casa

Il Campidoglio presenta la sua ricetta per risolvere il dramma abitativo nella capitale: una grande agenzia pubblica di regolazione del mercato degli affitti anche attraverso l'utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico. Si chiamerà «Istituto per le locazioni», partirà da dicembre e funzionerà da garante tra inquilini e proprietari. L'accordo di massima è stato siglato lunedì notte. E il sindaco Rutelli non ha esitato a definirlo una «piccola rivoluzione».

A partire da dicembre il Comune darà vita alla prima «agenzia casa» pubblica. Il progetto, che il sindaco Rutelli non ha esitato a definire «una piccola rivoluzione», trasferirà il ruolo del vecchio ufficio speciale casa e ne farà il garante del mercato. In pratica il Comune si troverà a mediare tra inquilini e affittuari l'ingresso e l'uscita dagli appartamenti dati in affitto, al fine di calmierare i canoni delle abitazioni e immettere in circolazione gli appartamenti tenuti siffitti (almeno il 20% in più). La notizia dell'accordo è trapelata ieri mattina. Il

sindaco, in visita a Rebibbia, rispondendo ad una domanda rivolta da un agente di custodia sul problema delle abitazioni ha annunciato che solo poche ore prima - «alle 5 e 15, per la precisione» - amministrazione, Cgil Cisl e Uil, sindacati degli inquilini Sunia Sicut e Uniat e società dei proprietari di immobili Confedeltizia, Uppi e Asppi avevano raggiunto l'intesa. L'accordo sarà siglato ufficialmente venerdì prossimo, poi dovrà passare in consiglio comunale dove dovrà essere approvato entro 60 giorni. Quindi ci sarà bisogno di dotare il

vecchio ufficio speciale casa di una rete informatica di collegamento con le circoscrizioni. Nel frattempo la Regione dovrà sborsare 84 miliardi da destinare all'acquisto di uno stock di immobili. Il taglio del nastro dell'«agenzia casa» è quindi fissato per dicembre. Ma di cosa si tratterà in dettaglio? I compiti per l'Istituto per le locazioni saranno essenzialmente quattro: a) creare un osservatorio sul patrimonio abitativo della capitale, cioè sulla domanda e l'offerta di case pubbliche e private, in modo da formulare proposte operative per calmierare i prezzi e regolare il mercato attraverso la banca dati raccolta; b) istituire un servizio di agenzia pubblica in grado di fornire informazioni circoscrizione per circoscrizione; c) dotazione di un parco alloggi comunali, con uno stock iniziale di 100 appartamenti da portare poi alla cifra ottimale di 10 mila, reperito sia dai privati sia dagli enti pubblici e compagnie di assicurazione sia da quanto si riuscirà a recuperare del patrimonio immobiliare del Comune, compreso costruzioni finora adibite a scopo non abitativo come scuole e uffici. Questo stock costituirà una

sorta di riserva per riequilibrare l'offerta rispetto ad una domanda largamente superiore. Infine la proposta più «rivoluzionaria»: quella di trasformare il Campidoglio in una «autorità garante» sia rispetto agli inquilini sia nei confronti dei proprietari.

Ai proprietari di case l'Istituto comunale, assicurerà la restituzione dell'appartamento, nei casi di accertata necessità, alla scadenza dei primi quattro anni del contratto d'affitto, in rispetto della legge sui patti in deroga. Il contratto (quattro anni più quattro di rinnovo) sarà siglato anche dall'amministrazione comunale. Nel caso che al termine degli otto anni l'inquilino si rifiuti di lasciare l'immobile e il Comune non riesca ad assicurargli una nuova abitazione, il proprietario verrà risarcito a spese del Comune con una penalità pari a 12 canoni d'affitto a partire dal secondo mese dalla scadenza del contratto. Questo stesso indennizzo sarà invece interamente a carico dell'inquilino qualora questo non accetti, immotivatamente, l'alloggio alternativo offerto dal Comune.

Sedici arresti e 10mila pasticche di Ecstasy sequestrate

In carcere i trafficanti della droga da discoteca

Si erano organizzati bene, con un gruppo di insospettabili studenti, commessi e rappresentanti di commercio che, uno per volta, prendevano l'aereo della mattina per l'Olanda, e tornavano la sera con un bel carico di Ecstasy. I carabinieri del Road, però, hanno cominciato a lavorare sull'organizzazione di trafficanti nel dicembre '92, arrestandone quattro subito, poi diciannove nel novembre scorso ed altri sedici tra ieri e lunedì. Sei degli ordini di custodia sono stati consegnati in carcere, a persone già arrestate la prima volta. Diecimila compresse sequestrate.

Il capo dell'organizzazione era Edmondo Ferretti, arrestato quattro mesi fa. Fu lui, in tempi in cui l'Ecstasy era un'assoluta novità, a mettere in piedi un «business» d'importazione facile e lucroso. Chi controlla un giovane studente o rappresentante di commercio che prende un aereo per l'Olanda e torna la sera stessa? Nessuno, all'epoca, soprattutto perché la ban-

da era strettamente vincolata solo al traffico di pasticche di Ecstasy, senza contatti con il mondo dei trafficanti di droghe pesanti, più conosciuti da carabinieri e polizia. Guadagno garantito e con pochi rischi, insomma. Ogni viaggio, il «comiere» portava dalle 2mila alle 6mila pasticche pagate 4-5mila lire l'una. Sul mercato costano tra le 50 e le 80mila lire, invece. E all'ingresso vengono vendute a circa 10-20mila lire. Ovvero, Ferretti e i suoi ci guadagnavano tra le 5 e le 15mila lire a pasticca.

In carcere, tra lunedì e ieri, sono finiti Stefano Michisanti, Gianluca del Gobbo, Sergio Caputo, Stefano Latini, Francesco Capparella, Antonio Gelsomino, Roberto Facioni, Massimiliano Pelosi e Marco Pompo. Erano già dentro, ma hanno ricevuto il secondo ordine di custodia, Gianfranco Carboni, l'uomo nella cui casa sono state sequestrate le 10mila pasticche di Ecstasy e che è anche il gestore del club pri-

vato «Loran» vicino a piazzale degli Eroi. Nello Frateocchi, Cristiano Pasquini, Giovanni Trasmonti, Alessandro Di Salvo, Nicola Maria Leuzzi e Adriano Celletti. A tutti è stata contestata la violazione della legge sugli stupefacenti entrata in vigore nel 1990: con ruoli diversi di organizzatori, importatori e spacciatori, hanno smerciato migliaia di compresse acquistate in Olanda.

Secondo quanto è emerso dagli accertamenti del Road, al vertice dell'organizzazione oltre a Ferretti c'erano Mauro Scamecchia, Lanzi, Trasmonti, Pasquini, Di Salvo e Frateocchi. L'inizio delle indagini fu segnato dal sequestro di 600 pasticche e 80 milioni di lire e i primi quattro arresti. Poi, il Road indagò in Olanda e nel maggio '93, dopo vari appuntamenti alle frontiere e lungo l'autostrada, fu arrestato un tassista romano, Alessandro Salvo, che arrivava da Amsterdam con 3.500 pasticche.

«Il Comune sradichi l'albero marcio dell'Ente lirico capitolino»

Corista dell'Opera si lega a una croce per protesta

In croce per il Teatro dell'Opera. Questa la singolare protesta di Sergio De Bari, esponente del Movimento popolare per la moralizzazione ed uno dei componenti più anziani del coro dell'Ente lirico capitolino, che ieri mattina si è simbolicamente crocifisso in piazza Beniamino Gigli. «Sono qui per rivendicare - ha detto - i diritti sindacali e civili dei dipendenti del Teatro dell'Opera, che sono ancora negati e calpestati». Da ieri mattina, De Bari ed una rappresentanza del coro hanno iniziato uno sciopero della fame e costituito un presidio permanente davanti all'Ente «per sollecitare una risposta del sindaco Rutelli ed un impegno dell'amministrazione comunale per sradicare definitivamente l'albero marcio dell'Ente lirico».

«Il Comune - ha proseguito De Bari - pensa che con le dimissioni di Cresci si sono risolti tutti i problemi del Teatro dell'Opera, ma l'ex sovrintendente era solo l'espressione di un meccanismo corrotto e clientelare che ancora persiste e che permette lo sfruttamento delle maschere e degli addetti alla vigilanza del teatro, figure professionali non tutelate da un contratto e pagate a prestazione con pochi spiccioli».

L'Mpm solleva anche il problema del personale aggiunto del coro. E De Bari ha spiegato come «è dall'83 che che il Teatro non fa un concorso pubblico per colmare il vuoto di organico dei coristi che sono solo quarantotto e vengono costantemente integrati con unità aggiuntive selezionate attraverso audizioni truccate».

Villa Patrizia «Avvisata» santona di Melito

Sei avvisi di garanzia sono stati emessi dalla Procura di Napoli nell'ambito delle indagini sulla casa di riposo Villa Patrizia nella borgata romana della Borghesiana. Secondo indiscrezioni, a ricevere gli avvisi di garanzia con l'accusa di maltrattamenti sono stati Mario Fioletti, Pietro ed Elena Mandato, Aldo e Carlo Spadaccini e Rosa Mandato la cosiddetta «Santona di Melito» a cui fa capo la cooperativa che gestisce tre case di riposo, tra cui villa Patrizia. Solo l'altro ieri era stata resa nota la notizia della morte avvenuta sabato di Filomena Lupo all'ospedale di Frascati, una delle due anziane persone trovate giovedì dalla polizia in gravi condizioni di salute nella casa di riposo della Borghesiana. Nel corso del sopralluogo la polizia aveva trovato i cadaveri di altre tre ospiti: Bianca Ceruti, nata alla Spezia nel 1906, Giovanni Ralle, originario di Leonessa nel 1907, ed Edelmira Clarlatti nata a Mendoza, in Argentina nel 1900. La polizia attende i risultati dell'autopsia.

Civitavecchia Sequestrati documenti al Pds

Su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Pierluigi Baccanini, i carabinieri hanno perquisito la sede della federazione del Pds di Civitavecchia, in viale Palmiro Togliatti. Sono stati sequestrati numerosi documenti relativi ai bilanci dell'ex Pci relativi agli anni che vanno dal 1988 al 1992. L'iniziativa del magistrato sarebbe da collegarsi con l'indagine, cominciata oltre un anno fa, e relativa alle presunte tangenti che sarebbero state pagate da un imprenditore per favorire la ristrutturazione del palazzo della «Nonna». Nell'ambito di questa inchiesta sono attualmente indagate 27 persone tra imprenditori, tecnici delle commissioni comunali ed esponenti politici. Tra queste l'ex assessore provinciale Giampaolo Scoppa (Dc). Il magistrato intenderebbe accertare se una parte dei soldi che un imprenditore ha dichiarato di aver versato per favorire la ristrutturazione dell'edificio è finita all'ex Pci quale contributo per l'acquisto di locali da adibirsi a sede del partito.

Due usurai denunciati dai commercianti

Inviavano una busta chiusa con un biglietto da visita ai commercianti di Roma e della provincia offrendo loro, anche se protestati, prestiti riservati: in tre mesi, per il tasso d'interesse, la cifra da restituire raddoppiava. I due coniugi arrestati dal commissariato Vescovo taglieggiando i commercianti avevano guadagnato illecitamente centinaia di milioni investendoli nell'acquisto di immobili. A Elio Giusti, di 56 anni, e a sua moglie Assunta Marras, di 47 anni, accusati di usura e attività finanziaria abusiva, sono stati sequestrati assegni, conti bancari e cambiali per un giro di circa 800 milioni. Due commercianti esasperati da quel mucchio di soldi da restituire che aumentava sempre, senza speranza, hanno avuto il coraggio di denunciare il tutto alla polizia.



Consorzio Cooperative Abitative ROMA

La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321